

Carissimi Amici,

la preghiera per le vocazioni che siamo soliti fare dal 18 al 19 di ogni mese, in agosto è naturalmente visitata dal volto pieno di luce di speranza di Maria Santissima assunta in cielo.

Nel suo volto di donna glorificata per l'eternità è dichiarato il destino di eternità pensato e voluto per tutti noi da Dio nostro Padre.

In lei la piena di grazia, la vita terrena fu santa. E non esente da dolori e pene, fino a quello straziante di veder maltrattare, insultare e uccidere con torture inaudite il suo unico Figlio.

E la sua vita eterna è radiosa di grazia, investita completamente dall'amore di Dio.

Pregare per i vivi e per i morti, come una delle opere di misericordia di sollecita a fare, sempre, ma in particolare in quest'anno giubilare, diviene allora più "naturale", più sicuro, più confortato dalla certezza che lei accompagna la nostra preghiera e la presenta a Dio nostro Padre.

A ciascuno grazie di cuore per questa catena di preghiera. Si impegnano a pregare per tutti

le Figlie di S. Giuseppe

Casa Madre - Dorsoduro 1690/A – 30123 Ve

Preghiamo con il Rosario

MISTERI DI LUCE

1. Gesù discende agli inferi per liberare le anime in attesa della redenzione, e risorge glorioso.
2. Gesù affida agli apostoli il compito di evangelizzare tutti i poli, e sale al cielo a preparare a tutti un posto.
3. Lo Spirito Santo inviato dal padre e dal Figlio, investe di coraggio e di tutti i santi doni gli apostoli rendendoli capaci di annunciare il Vangelo e di testimoniare fino al martirio.
4. Maria, la Madre immacolata, entra nella pienezza della sua umanità in cielo, sicuro pegno della nostra risurrezione dalla morte.
5. Maria, insieme a tutti gli angeli e ai santi e a miriadi di nostri fratelli defunti gode per sempre la luce e la gioia di Dio.

Con il BEATO don Luigi Caburlotto
vivere la misericordia



Pregare Dio per i vivi e per i morti: suggerimenti del Beato.

☆ La preghiera è necessaria per ottenere la grazia. Ha imparato a vivere bene chi ha imparato a pregare bene.

☆ Si deve pregare con fede, con viva speranza, con purezza di cuore e di mente, con confidenza.

☆ Sta scritto che il Signore esaudisce le preghiere dei suoi fedeli: dunque siategli fedeli se volete essere esauditi.

Ripetiamo spesso:

☆ Signore che io veda. Signore che io conosca la mia miseria per non offenderti mai più

☆ Lasciamoci condurre dallo Spirito buono perché cresca in noi il fervore della sua carità.

☆ Cuor di Gesù ardente d'amore per noi, infiamma il nostro cuore di amore per te.

☆ Signore mostrami il mio fine perché veda che cosa mi manca.

☆ S. Maria e Santi tutti pregate per noi.

☆ Gesù Cristo, nostro divino Maestro, oltre a insegnarci come pregare, ci promise che ogni volta che domanderemo qualcosa nel suo nome, egli ce la concederà.

☆ I sacerdoti non possono essere buoni senza la preghiera. Essi devono pregare perché devono a Dio il rispetto devoto, per la santità della loro condizione, per i maggiori pericoli in cui si trovano, per i doveri speciali che hanno: predicare, confessare, consigliare, assistere. Tutte le altre opere che il sacerdote compie, sono santificate dalla preghiera: lo studio, le occupazioni. La preghiera conferma la vocazione e mantiene nello spirito sacerdotale.

con Gesù nella notte



IN ARDENTE PREGHIERA PER DOMANDARE VOCAZIONI

FOGLIO MENSILE
DELLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE

DEL BEATO SAC. LUIGI CABURLOTTO

Anno XXXII - n. 8 - 18/19 agosto 2016

Dio di infinita misericordia, affidiamo alla tua immensa bontà quanti hanno lasciato questo mondo per l'eternità, dove tu attendi l'intera umanità, redenta dal sangue prezioso di Cristo, tuo Figlio, morto in riscatto per i nostri peccati. Non guardare, Signore, alle tante povertà, miserie e debolezze umane, quando ci presenteremo davanti al tuo tribunale, per essere giudicati per la felicità o la condanna. Volgi su di noi il tuo sguardo pietoso, che nasce dalla tenerezza del tuo cuore, e aiutaci a camminare sulla strada di una completa purificazione. Nessuno dei tuoi figli vada perduto nel fuoco eterno dell'inferno, dove non ci può essere più pentimento. Ti affidiamo Signore le anime dei nostri cari, delle persone che sono morte senza il conforto sacramentale, o non hanno avuto modo di pentirsi nemmeno al termine della loro vita. Nessun abbia da temere di incontrare Te, dopo il pellegrinaggio terreno, nella speranza di essere accolto nelle braccia della tua infinita misericordia. Sorella morte corporale ci trovi vigilanti nella preghiera e carichi di ogni bene fatto nel corso della nostra breve o lunga esistenza. Signore, niente ci allontani da Te su questa terra, ma tutto e tutti ci sostengano nell'ardente desiderio di riposare serenamente ed eternamente in Te. Amen

(P. Antonio Rungi)

LA PAROLA DI DIO DIO ACCOGLIE LA PREGHIERA

ASCOLTO

Esorto prima di ogni altra cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità. Questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità. Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti; questa è la testimonianza resa a suo tempo, e della quale io fui costituito predicatore e apostolo (io dico il vero, non mento), per istruire gli stranieri nella fede e nella verità.

(1Timoteo 2:1-7)

Per rinnovare la nostra fede nella vita eterna e riconfermare il valore della preghiera per i defunti

La preghiera dei vivi per i defunti è professione di fede che afferma che la morte fisica non è la fine della vita; che c'è sempre un "al di là" ad ogni morte materiale. Gesù alla morte di Lazzaro dice a Marta: "Tuo fratello risorgerà". (Gv 11,23) e poi aggiunge: "chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno" (Gv 11,26). Non c'è nulla che possa essere escluso dalla fede in Cristo, nemmeno il ricordo dei nostri defunti, ai quali «la vita non è tolta, ma trasformata». I legami intessuti non vengono interrotti dalla morte e la preghiera ci permette di ravvivarli continuamente.

Non si tratta di pregare per influenzare una qualsiasi decisione di Dio nei confronti di chi è morto, bensì per raccomandarlo alla sua misericordia di giusto giudice e di salvatore.

La Chiesa ha sempre invitato a pregare per i defunti, in particolare offrendo per essi la Celebrazione eucaristica: essa è il miglior aiuto spirituale

che noi possiamo dare alle loro anime, particolarmente a quelle più abbandonate. Nella Lumen Gentium leggiamo che la Chiesa: «*fin dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti*» (LG 50).

MEDITAZIONE

Dio conosce tutto di noi, sa bene quali siano le necessità, di cosa abbiamo bisogno: che senso ha allora pregarlo per sé stessi, per gli altri, vivi e defunti?

Pregare non è ricordare a Dio i suoi "doveri", fargli presente situazioni, tentare di "commuoverlo", fare "presentazioni preferenziali di persone a noi care perché se ne ricordi.

L'amore di Dio ci precede sempre e con infinita larghezza. Diceva Papa Luciani: "Nella notte nera, sopra un sasso nero, Dio vede una formica nera".

Pregare è esercizio di fede, di speranza e di carità per noi, serve a noi, è cammino educativo. E nella misura in cui noi ci lasciamo trasformare, giova a tutti, perché il bene fa bene dilatandosi.

Ci serve non per *ottenere* quello che domandiamo (non sappiamo neppure se le nostre domande siano buone o no). L'*utile* è criterio mondano, venale, traducibile in opportunità economica. Ma imparare ad uscire dal limite angustissimo del proprio gigantesco "io", questo sì è frutto della preghiera.

Gli ALTRI rompono la recinzione dell'io. Gli altri invadono i miei pensieri, turbano i miei progetti, affliggono i mio cuore...

Gli ALTRI vicini, quelli che vivono accanto a me e che conosco in tutti i loro respiri..., gli altri sconosciuti, o conosciuti da quel martellante affacciarsi del mondo al nostro pensiero attraverso la comunicazione globale: gli altri sono vittime e carnefici, gente perversa, gente eroica, affamati ed epuloni...

Gli altri sono fratelli, sono gli uomini che Dio ama, per i quali Gesù è morto... sono tutti da presentare a Dio.

Pregare per gli altri vuol dire amare, non giudicare, accogliere, riconoscere come fratelli... vuol dire anche riconoscere in se stessi la possibilità dei loro errori dai quali ci salva continuamente il Signore.

E allora la preghiera per le vocazioni assume anche questo desiderio: che siano molti a rispondere all'appello di Dio, e che abbiano un cuore grande, aperto al tormento per gli altri.

I Santi, tutti, hanno amato Dio, Dio è stato il senso del loro stesso esistere, ma hanno amato Dio amando molto gli altri, fino a spendere per essi la propria vita.

E i morti? Anche i morti sono ALTRI, molto amati perché vicini al cuore, o noti per altre vie, o ignoti, a milioni e milioni. Tutti nostri fratelli, che hanno condiviso la nostra stessa avventura umana e che sono nel godimento di Dio o in quell'attesa di cui ci parla la nostra fede. E allora amarli vuol dire farne memoria orante, con tutta l'intensità del nostro affetto e del desiderio che tutti, davvero tutti, siano eternamente felici.

Col Beato Luigi Caburlotto preghiamo

Madre, regina del cielo, tu puoi salvarci soccorrendo ogni nostro dolore. Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, china la tua pietà a nostra salvezza.

Tu, nostra difesa, guarda in quali pericoli soccombiamo. Rivolgiti sul nostro pianto i tuoi occhi che si lasciano commuovere e guardaci con amore donandoci salvezza.

E al chiudersi della nostra vita, quando il Giudice giusto ci chiamerà alla sua presenza, mostraci sereno il volto del benedetto tuo Figlio Gesù, perché come ci diede salute al corpo in questa vita, ci doni salvezza eterna in cielo.

Non puoi lasciare inascoltate le nostre preghiere, e non volgerti a pietà di noi provati dal dubbio, dall'angoscia, dal pericolo, noi lo speriamo con piena fiducia perché sei la clemente e pia, nostra dolce Madre, Maria.